

Ieri il confronto sul ruolo dei professionisti

Crisi e pmi, rimedi dai **commercialisti**

DI **BENEDETTA P. PACELLI**

Nella crisi finanziaria che investe anche le piccole e medie imprese il ruolo strategico del dottore **commercialista** può essere determinante. Perché se è vero che le pmi rappresentano il 99,8% delle imprese europee, creando nuovi posti di lavoro e contribuendo alla crescita economica del paese, è anche vero che questo non basta, perché molte di esse non hanno un'adeguata cultura finanziaria e non riescono ad utilizzare al meglio le strategie di finanza comunitaria. In questo senso, come è stato sottolineato al convegno nell'ambito della «settimana europea delle pmi 2009», il ruolo del **commercialista** nelle operazioni di finanza agevolata può essere cruciale. «Se oggi», come spiega il presidente dei dottori **commercialisti** ed esperti contabili Claudio **Sicilotti**, «le pmi soffrono il problema del credito più del passato, certo i commercialisti non possono erogarlo ma sono il tramite più utile per poterlo ottenere».

Possono assistere le aziende nelle scelte strategiche e organizzative, indicando le migliori forme di finanziamento, fornendo sia lo schema di approccio alla progettazione d'impresa, che le nozioni utili sulla finanza agevolata. In

questo senso come precisa Gerardo Longobardi presidente dell'ordine di Roma sarebbe opportuno che «la nostra professione si faccia parte attiva istituendo un Gruppo di lavoro permanente nel quale siano rappresentati gli organismi istituzionali che informi in modo costante gli iscritti e le aziende sulle novità legislative che interessano le Pmi a livello comunitario e nazionale».

Il problema cruciale è infatti per Marcello Danisi, consigliere Cndcec con delega all'Area finanza aziendale, «che le strategie comunitarie non sono conosciute nel nostro paese e le pmi italiane non sfruttano a pieno i programmi o i finanziamenti europei». Anche per questo il Cndcec ha dato il via ad una commissione di finanza agevolata che punta, precisa Giorgio Palasciano componente della stessa, «a veder riconosciute, in concreto, anche rispetto al mondo bancario, le nostre competenze che vanno dalla valutazione tecnica dell'iniziativa di impresa e di asseverazione dei business plan per l'accesso ai finanziamenti al monitoraggio dell'utilizzo dei finanziamenti pubblici erogati alle imprese». Infine chiude **Sicilotti** c'è un discorso politico: «In una sinergia **pmi-commercialisti** intendiamo anche rivendicare una centralità di ruolo spesso dimenticata».

